

Delibera CdA n. V/45 del 25-03-2024

Componente	Carica	Presente	Assente
LOSIO FABIO	PRESIDENTE	P	
DE VINCENTI GIORGIO	CONSIGLIERE	P	
ITRALONI ANDREA	CONSIGLIERE	P	
SPINOSA MASSIMILIANO	CONSIGLIERE	P	
FEDEGARI ELISABETTA	CONSIGLIERE	P	
Numero totale PRESENTI/ASSENTI:		5	0

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/90 E DELL'ART 56 DEL D.L. 117/17 TRA L'ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E SCIENZE ANIMALI E IL CENTRO DI TUTELA E RICERCA FAUNA ESOTICA E SELVATICA MONTE ADONE PER L'ATTUAZIONE DELLA D.G.R. XII/612 DEL 10/07/2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la seguente proposta di deliberazione della Unità Organizzativa Presidio alle politiche attive forestali e montane.

PREMESSO CHE:

- ERSAF è stato istituito da Regione Lombardia, con legge regionale n. 3/2002 e ss.mm.ii., e fa parte, in base alla legge regionale n. 30/2006, del Sistema Regionale quale Ente a supporto delle azioni regionali nel settore agroforestale, della ricerca e della realizzazione delle iniziative di interesse regionale;
- ERSAF ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia statutaria, amministrativa, organizzativa, tecnica, finanziaria e contabile;
- ERSAF, secondo quanto previsto dalla propria Legge Istitutiva e dallo Statuto, svolge attività tecnica e amministrativa a favore dei settori agricolo agroalimentare, agroforestale, del territorio rurale e della montagna, nonché a favore di altri enti pubblici;
- ERSAF può, in attuazione dell'articolo 15 della L. 241/90 e dell'articolo 56 del D.L. 117/2017 stipulare accordi con enti esterni al sistema regionale lombardo, nel rispetto della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ente medesimo n. III/308 del 29 novembre 2017 e a tal fine può, mediante apposite convenzioni, istituire forme di collaborazione con altri soggetti pubblici, privati e del III settore operanti nel campo della ricerca, sperimentazione e gestione, riferite ai settori di propria competenza, con particolare riguardo alle università e agli altri istituti di ricerca;

CONSIDERATO CHE:

- Con Decreto della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 2527 del 28.02.2022, avente ad oggetto l'approvazione del Progetto Attuativo "GESTIONE MONITORAGGIO STAZIONE ORNITOLOGICA DI PASSO DI SPINO E STUDI CORRELATI ALLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA – annualità 2022 e assunzione impegno di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 a favore dell'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (cod. beneficiario 236484)", è stato affidato ad ERSAF l'incarico di fornire supporto a Regione Lombardia per la realizzazione di interventi di recupero della fauna selvatica in difficoltà, con particolare riferimento alle specie oggetto di specifica tutela per le quali al momento non è presente in Lombardia un Centro per il Recupero di Animali Selvatici (C.R.A.S.);
- La 'Disciplina dei centri di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) e individuazione della rete dei C.R.A.S. lombardi', approvata con D.G.R. XI/3692 del 19.10.2020, consente alle competenti Direzioni Generali di Regione Lombardia di stipulare appositi accordi con centri situati fuori regione, stante la mancanza nel territorio regionale di centri con strutture ed esperienza adeguata alla cura e alla riabilitazione di specie quali sciacallo dorato, lupo, lince e orso, elencate nell'allegato IV alla Direttiva Habitat;
- Con D. G. R. n. 612 del 10/07/2023, Regione Lombardia ha approvato il PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE;
- Con successivo D.d.u.o. 15366 del 10/10/2023 Regione Lombardia ha individuato il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali (DIVAS) dell'Ospedale Universitario Veterinario dell'Università degli Studi di Milano, con sede a Lodi, quale soggetto deputato alle cure maggiori rivolte agli esemplari di lupi feriti rinvenuti sul territorio di regione Lombardia;
- Con il medesimo D.d.u.o. 15366 del 10/10/2023 è stato altresì individuato il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone (MA), con sede in Sasso Marconi (BO), quale soggetto deputato alle fasi di degenza e riabilitazione, propedeutiche al successivo rilascio in natura dei lupi feriti rinvenuti sul territorio della regione Lombardia;
- Il sopracitato decreto dà infine mandato ad ERSAF di stipulare l'accordo con i soggetti su individuati al fine di perfezionare i rapporti di collaborazione;

VALUTATO CHE:

- Il DIVAS, nel perseguimento delle finalità previste dallo Statuto dell'Università di Milano, ha tra i suoi compiti la diffusione delle conoscenze per metterle a servizio del sistema economico e sociale del Paese; può stipulare contratti e convenzioni, anche allo scopo di erogare attività formative;
- Il DIVAS ha collaborato, supportato e gestito numerosi progetti su bandi competitivi a livello internazionale e nazionale, anche in qualità di coordinatore, a cui si aggiungono le convenzioni per attività di ricerca istituzionale/collaborazione scientifica con altri enti pubblici.
- Sul territorio lombardo, all'interno della Rete dei CRAS costituita da Regione

Lombardia, non è presente una struttura che risponda alle necessità richieste dalla gestione di una specie particolare come il Lupo;

- Il MA risulta essere il C.R.A.S. più adatto a svolgere le attività di recupero, riabilitazione e rilascio in natura descritte nella D.G.R. XII/612 del 10/07/2023 e rappresenta, per tutto il territorio nazionale, un insostituibile riferimento per Regioni e/o Istituzioni locali che, all'interno del proprio territorio, non dispongono di centri autorizzati e specializzati nella riabilitazione di una specie che, per esigenze e caratteristiche comportamentali, richiede accortezze gestionali del tutto peculiari;

RITENUTO per le ragioni anzidette di approvare lo schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 e dell'art. 56 D.L. 117/2017, da stipularsi tra l'Ente Regionale Servizi per l'Agricoltura e le Foreste, l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali) e il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone, per l'attuazione della D.G.R. XII/612 del 10/07/2023;

VISTI:

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 recante "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", con particolare riferimento al Titolo V "Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste", e successive modifiche e integrazioni;
- la delibera della Giunta Regionale Lombardia n. XII/926 del 14 settembre 2023 recante: "Nomina di cinque membri, compreso il Presidente, del Consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste";
- lo schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 e dell'art. 56 D.L. 117/2017, in allegato alla presente deliberazione (Allegato A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- i pareri di legittimità e correttezza amministrativa espressi dai Dirigenti interessati all'atto;

con voti unanimi resi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di recepire le premesse e lo schema di accordo di collaborazione allegato come parte integrante del presente atto;
2. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra l'ERSAF, l'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali (DIVAS) e il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone, per l'attuazione della D.G.R. XII/612 del 10/07/2023, allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato al Dirigente della Unità Organizzativa "Presidio alle politiche attive forestali e montane" di sottoscrivere l'accordo di collaborazione;
4. di rinviare a successivi atti l'assunzione dei provvedimenti di competenza;

5. di pubblicare il documento approvato con il presente atto sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Deliberazione n. V/45 del 25-03-2024

VOTANTI FAVOREVOLI	5 : LOSIO FABIO - DE VINCENTI GIORGIO - ITRALONI ANDREA - SPINOSA MASSIMILIANO - FEDEGARI ELISABETTA
VOTANTI CONTRARI	0 :
VOTANTI ASTENUTI	0 :

Lì, 25-03-2024

II SEGRETARIO

DR. MAURO FABRIZIO FASANO

II PRESIDENTE

DR. FABIO LOSIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005 e ss.mm.ii.

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/90 E DELL'ART 56 DEL D.L. 117/17 TRA L'ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E SCIENZE ANIMALI E IL CENTRO DI TUTELA E RICERCA FAUNA ESOTICA E SELVATICA MONTE ADONE PER L'ATTUAZIONE DELLA D.G.R. XII/612 DEL 10/07/2023

TRA

- **l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste**, (di seguito anche ERSAF) con sede in via Pola n. 12 – 20124 Milano, casella PEC ersaf@pec.regione.lombardia.it (P.IVA 03609320969), rappresentato dal dott. Paolo Nastasio, a ciò autorizzato dalla deliberazione del CdA ERSAF n. XX/XXX del XX.XX.XXXX,

E

- **l'Università degli Studi di Milano**, con sede in Milano – 20122, via Festa del Perdono 7, casella PEC unimi@postcert.it C.F. n. 80012650158, P.I. n. 03064870151, rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Elio Franzini, operante ai fini del presente atto tramite il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali (di seguito DIVAS) con sede a Lodi, 26900 – Via dell'Università 6,

E

- **il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone**, con sede in Sasso Marconi (BS), Via Brento, 9 C.F. 01608451207, rappresentata dalla Presidente Mirca Negrini, delegata e munita dei necessari poteri, (di seguito MA),

ognuna di esse qui di seguito denominate anche "Parte" e congiuntamente anche "Parti",

PREMESSO CHE

- ERSAF è stato istituito da Regione Lombardia, con legge regionale n. 3/2002 e ss.mm.ii., e fa parte, in base alla legge regionale n. 30/2006, del Sistema Regionale quale Ente a supporto delle azioni regionali nel settore agroforestale, della ricerca e della realizzazione delle iniziative di interesse regionale;
- ERSAF ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia statutaria, amministrativa, organizzativa, tecnica, finanziaria e contabile;
- ERSAF, secondo quanto previsto dalla propria Legge Istitutiva e dallo Statuto, svolge attività tecnica e amministrativa a favore dei settori agricolo agroalimentare, agroforestale, del territorio rurale e della montagna, nonché a favore di altri enti pubblici;
- ERSAF può, in attuazione dell'articolo 15 della L. 241/90 e dell'articolo 56 del D.L. 117/2017 stipulare accordi con enti esterni al sistema regionale lombardo, nel rispetto della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ente medesimo n. III/308 del 29 novembre 2017 e a tal fine può, mediante apposite convenzioni, istituire forme di collaborazione con altri soggetti pubblici, privati e del III settore operanti nel campo della ricerca, sperimentazione e gestione, riferite ai settori di propria competenza, con particolare riguardo alle università e agli altri istituti di ricerca;
- con Decreto della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 2527 del 28.02.2022, avente ad oggetto l'approvazione del Progetto Attuativo "GESTIONE MONITORAGGIO STAZIONE ORNITOLOGICA DI PASSO DI SPINO E STUDI CORRELATI ALLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA – annualità 2022 e assunzione impegno di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 a favore dell'Ente regionale per i servizi

all'agricoltura e alle foreste (cod. beneficiario 236484)", è stato affidato ad ERSAF l'incarico di fornire supporto a Regione Lombardia per la realizzazione di interventi di recupero della fauna selvatica in difficoltà, con particolare riferimento alle specie oggetto di specifica tutela per le quali al momento non è presente in Lombardia un Centro per il Recupero di Animali Selvatici (C.R.A.S.);

- la "Disciplina dei centri di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) e individuazione della rete dei C.R.A.S. lombardi", approvata con D.G.R. XI/3692 del 19.10.2020, consente alle competenti Direzioni di Regione Lombardia di stipulare appositi accordi con centri situati fuori regione, stante la mancanza nel territorio regionale di centri con strutture ed esperienza adeguata alla cura e alla riabilitazione di specie quali sciacallo dorato, lupo, lince e orso, elencate nell'allegato IV alla Direttiva Habitat;
- con D. G. R. n. 612 del 10/07/2023, Regione Lombardia ha approvato il **PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE**;
- con successivo D.d.u.o. 15366 del 10/10/2023 Regione Lombardia ha individuato l'Ospedale Veterinario Universitario del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali (DIVAS) dell'Università degli Studi di Milano, con sede a Lodi, quale soggetto deputato alle cure maggiori rivolte agli esemplari di lupi feriti rinvenuti sul territorio di regione Lombardia;
- con il medesimo D.d.u.o. 15366 del 10/10/2023 è stato altresì individuato il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone (MA), con sede in Sasso Marconi (BO), quale soggetto deputato alle fasi di degenza e riabilitazione, propedeutiche al successivo rilascio in natura dei lupi feriti rinvenuti sul territorio della regione Lombardia;
- il sopracitato decreto dà infine mandato ad ERSAF di stipulare l'accordo con i soggetti su individuati al fine di perfezionare i rapporti di collaborazione.

CONSTATATO CHE

- il DIVAS, nel perseguimento delle finalità previste dallo Statuto dell'Università di Milano, ha tra i suoi compiti la diffusione delle conoscenze per metterle a servizio del sistema economico e sociale del Paese; può stipulare contratti e convenzioni, anche allo scopo di erogare attività formative;
- il DIVAS ha collaborato, supportato e gestito numerosi progetti su bandi competitivi a livello internazionale e nazionale, anche in qualità di coordinatore, a cui si aggiungono le convenzioni per attività di ricerca istituzionale/collaborazione scientifica con altri enti pubblici;
- sul territorio lombardo, all'interno della Rete dei CRAS costituita da Regione Lombardia, non è presente una struttura che risponda alle necessità richieste dalla gestione di una specie particolare come il Lupo;
- il MA risulta essere il C.R.A.S. più adatto a svolgere le attività di recupero, cura, riabilitazione e rilascio in natura descritte nel **PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE**;
- il MA ha collaborato, supportato e gestito, i sei esemplari recuperati in regione Lombardia, oltre al fatto che la sua esperienza come centro di recupero per i lupi vanta interventi su tutto il territorio nazionale, permettendo così una vastissima esperienza, in diverse situazioni che vanno dalla pianura alla montagna. Rappresenta, quindi, per tutto il territorio nazionale un insostituibile riferimento per Regioni e/o Istituzioni locali che, all'interno del proprio territorio, non dispongono di centri autorizzati e specializzati nella riabilitazione di una specie che, per esigenze e caratteristiche comportamentali, richiede accortezze gestionali del tutto peculiari;
- ERSAF, nell'ambito del Progetto Attuativo "GESTIONE MONITORAGGIO STAZIONE ORNITOLOGICA DI

PASSO DI SPINO E STUDI CORRELATI ALLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA” fornisce un supporto a Regione Lombardia per il recupero dei lupi in difficoltà dal 2018, coordinando le operazioni e i rapporti con i diversi soggetti coinvolti;

- nell’attuazione delle attività previste dal Protocollo d’intervento si ritiene necessario procedere a stipulare un accordo di collaborazione candidando a questo ruolo il DIVAS dell’Università di Milano e il MA.

RICONOSCIUTO CHE

Quanto descritto nel Protocollo d’intervento costituisce per i firmatari del presente atto:

- un obiettivo comune e condiviso rientrante nelle proprie funzioni ed attività istituzionali, per la cui realizzazione le parti assumono specifici e reciproci impegni, con divisione di compiti e responsabilità;
- l’esercizio di una funzione pubblica comune volta al soccorso, alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà come richiesto dalla L.R. 26/93 art. 6 comma 5, con particolare riferimento al lupo, specie particolarmente protetta ai sensi dell’Allegato IV della Direttiva Habitat;
- uno specifico ambito di attività realizzata con la esclusiva partecipazione degli enti firmatari dell’accordo.

Le spese sostenute per l’attuazione del presente accordo costituiscono mero ristoro di spese effettivamente sostenute.

CONVENUTO CHE

l’attività da svolgere è di comune interesse, in conformità ai principi indicati dalla giurisprudenza amministrativa nazionale (art. 15 della legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.; art. 56 del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117) e comunitaria, secondo cui le amministrazioni pubbliche possono concludere e stipulare tra loro e con soggetti del terzo settore intese e accordi diretti per lo svolgimento congiunto di attività atte al perseguimento di fini di interesse pubblico e comune;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Articolo 2 – Finalità

Con il presente accordo i soggetti sottoscrittori danno vita ad una stretta collaborazione finalizzata alla realizzazione dell’attività richieste e descritte all’interno della DGR 612 del 10/07/2023 “**APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO PER L’ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE**” (*Allegato 1*).

L’impegno reciproco mira a programmare e attuare in modo condiviso le azioni al fine di garantire la sinergia delle diverse amministrazioni.

Articolo 3 – Obiettivi specifici

Nell’ambito del seguente accordo, le Parti intendono concorrere, in modo sinergico e cooperativo, ad effettuare:

1. il soccorso degli esemplari di lupo in difficoltà finalizzato al loro recupero per la reimmissione nel territorio o, quando non possibile per prognosi infausta con la conseguente incurabilità degli stessi, alla soppressione eutanasica compassionevole;
2. ottenere un processo comunicativo/informativo strutturato per la rendicontazione di questi eventi, così che possa essere integrato nel processo di monitoraggio regionale della specie.

Articolo 4 – Impegni delle Parti

La realizzazione delle azioni previste dal presente accordo ha come presupposto la stretta e diretta collaborazione tra l'ERSAF, il DIVAS e il MA.

A tale scopo, ERSAF si impegna a:

- mettere a disposizione personale dedicato allo sviluppo delle azioni previste;
- mettere a disposizione le risorse finanziarie per il ristoro delle spese dirette effettivamente sostenute da il DIVAS e da il MA per l'espletamento delle attività previste, così come meglio specificato al successivo art.7;
- gestire e coordinare, in collaborazione con Regione Lombardia – DG Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste e DG Territorio e Sistemi Verdi, i rapporti con gli altri Enti territoriali interessati al recupero e rilascio dei lupi (Polizia Provinciale, CUFA, Strutture AFCP, ISPRA, ATS e IZSLER);
- Implementare, attraverso gli individui recuperati e rilasciati, il monitoraggio e le informazioni relative ai lupi in Lombardia;
- **è esclusivo compito gestire la comunicazione e la divulgazione delle informazioni, in concertazione con Regione Lombardia, le parti coinvolte in questo accordo e in ogni caso previo il consenso di queste ultime qualora vengano menzionate.**

Il DIVAS si impegna a:

- mettere a disposizione le proprie competenze e professionalità, nonché il personale strutturato e a contratto, le attrezzature, i materiali per la realizzazione delle cure maggiori rivolte agli esemplari di lupi feriti rinvenuti sul territorio di regione Lombardia;
- raccogliere dati, informazioni e documentazione specifica relativa allo stato di salute dei lupi recuperati;
- concertare con ERSAF e Regione Lombardia l'utilità degli eventuali interventi sanitari alla luce della prognosi emessa dal personale medico;
- conferire le eventuali carcasse all'IZSLER di competenza, per il tramite della Polizia Provinciale;
- partecipare alle riunioni tematiche di condivisione e verifica programmate da ERSAF e/o da Regione Lombardia.

Il Centro Monte Adone si impegna a:

- mettere a disposizione le proprie competenze e professionalità, nonché il personale strutturato e a contratto, le attrezzature, i materiali per la realizzazione delle fasi di recupero, degenza, riabilitazione e successivo rilascio in natura dei lupi feriti rinvenuti sul territorio di regione Lombardia;
- provvedere, ove necessario quando la Polizia Provinciale sia impossibilitata a trasportare gli esemplari di lupo rinvenuti feriti presso il Centro Monte Adone, al recupero dei lupi rinvenuti feriti presso il luogo di ritrovamento o presso la struttura nella quale sono momentaneamente custoditi;
- raccogliere dati, informazioni e documentazione specifica relativa allo stato di salute dei lupi recuperati;

- concertare con ERSAF e Regione Lombardia tutte le attività da realizzare, che dovranno avvenire secondo quanto previsto dalla DGR 612 del 10/07/2023;
- conferire le eventuali carcasse all'IZSLER di competenza;
- partecipare alle riunioni tematiche di condivisione e verifica programmate da ERSAF e/o da Regione Lombardia.

In relazione alla necessità di garantire il corretto svolgimento di tutte le fasi di soccorso, cura, riabilitazione e rilascio attraverso un'attenta analisi di ogni aspetto clinico e gestionale, le Parti, ognuno per i propri specifici impegni, riconoscono la necessità di un costante confronto al fine di concertare l'intero percorso dell'animale.

Articolo 5 – Durata dell'accordo

La durata dell'accordo ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e terminerà il 31/12/2026, con possibilità di proroga di un anno, sulla base di accordo scritto.

Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere concordata tra le Parti ed avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore solo dopo la relativa sottoscrizione da parte di tutte le parti.

Articolo 6 – Responsabili dell'accordo

ERSAF indica quale proprio referente e responsabile del presente accordo il Dott. Paolo Nastasio.

Il DIVAS indica quale referente e responsabile del presente accordo il Prof. Giuliano Ravasio.

Il Monte Adone indica quale referente e responsabile del presente accordo Mirca Negrini e quale responsabile per i contatti la Direttrice Elisa Berti.

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il responsabile come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alle controparti.

I responsabili si terranno costantemente aggiornati in rapporto allo stato delle attività svolte.

Articolo 7 – Impegni economici

A titolo di ristoro dell'uso delle risorse strumentali e umane necessarie alla realizzazione delle attività di cui agli articoli 3 e 4, ERSAF garantirà un rimborso spese a favore del DIVAS pari a euro 18.000,00 (euro diciottomila/00) e a favore del MA pari a euro 12.000,00 (dodicimila/00), complessivi per l'intera durata dell'accordo. Se nel periodo della durata dell'accordo, i suddetti rimborsi dovessero esaurirsi, DIVAS e MA non saranno tenuti ad effettuare altre attività su eventuali nuovi casi, salvo l'approvazione con atti aggiuntivi della messa a disposizione di nuovi fondi da parte di Regione Lombardia.

La liquidazione avverrà a fronte della presentazione da parte di DIVAS e/o del MA della nota di debito relativa alla realizzazione delle attività di cui agli articoli 3 e 4 per ogni singolo individuo di lupo preso in carico, riportante i dati della banca d'appoggio, il riferimento all'accordo, lo strumento finanziario e l'elenco delle spese sostenute con le relative causali, con le specificazioni del costo unitario. Il pagamento da parte di ERSAF della singola nota di debito avverrà tramite bonifico bancario a 30 gg dall'emissione.

Il contributo è da intendersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/1972 e successive modificazioni, in quanto tale contributo si configura quale partecipazione alle spese gestionali e di ricerca per la realizzazione delle attività previste dall'accordo e non come corrispettivo a fronte di specifici servizi resi da una Parte a favore dell'altra.

Nella causale del versamento deve essere inserita la voce "Accordo tra ERSAF/DIVAS/MA - ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE".

Tutte le parti, per quanto di competenza, assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla Legge 13.08.2010 n. 136 e dalle altre disposizioni vigenti in materia.

Art. 8 – Obblighi di riservatezza

Le parti si impegnano a rispettare quanto previsto dal paragrafo 7 – Gestione delle informazioni e della comunicazione della DGR 612 del 10/07/2023 "APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE".

Ciascuna Parte si impegna a trattare come "confidenziali" tutte le informazioni, indicate come tali dai rispettivi responsabili dell'accordo, rese note alle altre Parti in virtù della presente convenzione, obbligandosi a mantenerle tali sino a 5 anni dopo la conclusione della stessa.

Le informazioni riservate non potranno essere divulgate a terzi senza il preventivo consenso scritto di Regione Lombardia e di ERSAF e non potranno essere utilizzate se non per finalità connesse al presente accordo.

Qualsiasi divulgazione delle informazioni non precedentemente concordate con ERSAF saranno oggetto di risoluzione del presente accordo.

MA e DIVAS hanno la facoltà di raccogliere materiale visivo (foto/video) a scopo documentale della propria attività e lo potranno eventualmente divulgare solo previo consenso di ERSAF.

Art. 9 - Utilizzo dei dati e dei risultati

I risultati delle attività di ricerca resteranno di proprietà comune delle Parti, proporzionalmente al rispettivo contributo inventivo e la loro utilizzazione con l'obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che la ricerca è stata realizzata con il contributo finanziario del Contraente.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 del presente accordo, DIVAS e MA, previa comunicazione scritta alle altre Parti, potranno utilizzare i dati scientifici raccolti nell'ambito delle proprie attività istituzionali di ricerca, educazione e pubblicazioni scientifiche.

Sono fatti salvi i risultati derivanti da attività di ricerca svolta autonomamente da ciascuna Parte anche in collaborazione con Enti esterni per il cui regime si rimanda agli specifici accordi contrattuali.

I contraenti si impegnano a non utilizzare il nome e/o logo dell'Università e del DIVAS per finalità commerciali e/o scopi pubblicitari, fatti salvi specifici accordi fra le parti."

Art. 10 - Copertura assicurativa

DIVAS e MA garantiscono la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile verso i terzi del proprio personale strutturato impegnato nelle attività oggetto del presente accordo.

ERSAF garantisce analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Art. 11 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Al fine di garantire la tutela della salute e la sicurezza del personale DIVAS e dei soggetti ad esso equiparati e di MA, ai sensi dell'art. 2 comma 4° del Decreto 5 agosto 1998 n. 363, così come di quello di ERSAF che in ragione dell'attività specificamente svolta, rispettivamente presso strutture di ERSAF, DIVAS e MA, sono esposti a rischi, vengono individuati i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008.

Al riguardo, le Parti concordano che quando il rispettivo personale si reca presso la sede delle altre Parti per le attività di collaborazione, il datore di lavoro della sede ospitante, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2008, da lui realizzata, assicura al suddetto personale, esclusivamente per le attività svolte in spazi di sua competenza, le misure generali di tutela della salute e della sicurezza e le misure specifiche di protezione e prevenzione dei rischi, esclusa la sorveglianza sanitaria.

Il personale coinvolto nelle attività previste dall'accordo è tenuto alla osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori impartite dalla sede ospitante.

Art. 12 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente atto in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» e dal GDPR n. 679/2016.

Art. 13 - Recesso e Controversie

Le Parti hanno la facoltà di recedere dal presente accordo ovvero di risolverlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare alle altre Parti mediante PEC. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguita.

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo e che non fosse possibile risolvere prioritariamente in via amichevole, sarà di esclusiva competenza del foro di Milano

Art. 14 - Registrazione e oneri fiscali

L'accordo, perfezionato in forma elettronica, è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131/86 e s.m.i.

Le spese di registrazione resteranno a carico della Parte richiedente.

Il presente accordo è soggetto a imposta di bollo a carico dell'Università degli Studi di Milano (**Autorizzazione Agenzia delle Entrate Prot. 3439091 del 14/05/1991 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano**) che assolverà tale imposta con modalità virtuale.

Art. 15 – Norma finale

Il presente accordo consta di un allegato (*Allegato 1*) che ne costituisce parte integrante.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

ERSAF

Il Dirigente U.O. Presidio alle politiche attive forestali e montane

Dott. Paolo Nastasio

.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali

Il Rettore pro tempore

Prof. Elio Franzini

.....

CENTRO TUTELA E RICERCA FAUNA ESOTICA E SELVATICA MONTE ADONE

Il Presidente

Mirca Negrini

.....



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 612

Seduta del 10/07/2023

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandro Beduschi di concerto con gli Assessori Gianluca Comazzi e Guido Bertolaso

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTÀ O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COMAZZI E BERTOLASO)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttori Generali Andrea Massari Roberto Laffi Giovanni Pavesi

Il Dirigente Andrea Massari

L'atto si compone di 28 pagine

di cui 22 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- la Direttiva Habitat del 21 maggio 1992 del Consiglio (92/43/CEE);
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- il DPR 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", che inserisce il lupo (*"Canis lupus"*) negli allegati B (specie animale la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e D (specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa), proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione di esemplari, nonché il danneggiamento o la distruzione di siti di riproduzione o di aree di sosta;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";

VISTE inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale 18 marzo 2019 - n. XI/1389 "Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 19 ottobre 2020 n. XI/3692 "Nuove determinazioni in merito ai centri di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) ai sensi della l.r. 26/1993 art. 6 e individuazione della rete dei C.R.A.S. Lombardi";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 novembre 2022 n. XI/ 7388 "Azioni e misure regionali per favorire la gestione della specie lupo in attuazione del progetto europeo Life Wolfalps eu-life18 nat/it/000972 "azioni coordinate per migliorare la coesistenza lupo-uomo nell'areale alpino";

PRESO ATTO della proposta di "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia", in corso di valutazione ai fini della conclusione dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, che persegue, tra le altre finalità, gli obiettivi di salvaguardare la specie e minimizzare il suo impatto sulle attività dell'uomo;

VERIFICATO che in Regione Lombardia:

- non sono attualmente presenti centri attivi nella cura e nella riabilitazione del lupo e che, in attesa di identificare tali centri, ai sensi del paragrafo 1



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dell'Allegato A alla D.G.R. n. 3692/2020, le competenti Direzioni possono stipulare appositi accordi con centri specializzati situati fuori regione;

- i monitoraggi condotti sulla suddetta specie hanno evidenziato un trend positivo della sua distribuzione, con probabile aumento del numero dei branchi;
- sono stati recuperati nel corso dell'ultimo quinquennio cinque esemplari di lupo che hanno necessitato di specifiche cure e adeguati periodi di recupero prima di poter provvedere al loro rilascio in natura, evidenziando la necessità di codificare un sistema di gestione organizzato e strutturato per le singole fattispecie;

VISTA la legge regionale del 31 marzo 1978, n. 34 " Norme sulle procedure della programmazione sul bilancio e sulla contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di Contabilità ;

VISTA la legge 29 dicembre 2022 n. 35 "Bilancio di previsione 2023-2025";

DATO ATTO che la spesa delle sopra citate attività trova copertura finanziaria sul capitolo 16.01.104.7736 esercizio finanziario 2023, risorse già impegnate a favore di ERSAF con decreto n. 2527 del 28/02/2022 di approvazione del "Progetto attuativo "Gestione monitoraggio stazione ornitologica di Passo di Spino e studi correlati alla pianificazione faunistico venatoria" - assunzione impegni di spesa per gli anni dal 2022 al 2024 a favore di ERSAF;

RITENUTO pertanto necessario attivare uno specifico protocollo operativo con cui definire le procedure da adottare in caso di ritrovamento di lupi, morti o feriti, al fine di dotare tutti i soggetti coinvolti di uno strumento gestionale che consenta un intervento efficace, competente e coordinato;

RICHIAMATO:

- il decreto del dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorio della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 2527 del 28/02/2022 di approvazione per l'annualità 2022 del Progetto attuativo "Gestione monitoraggio stazione ornitologica di Passo di Spino e studi correlati alla pianificazione faunistico venatoria" che nell'ambito dell'azione 2 "Rete dei C.R.A.S", affida ad ERSAF il compito di elaborare la proposta per un protocollo di intervento, da condividere anche con la D.G. Ambiente e Clima, da applicare in caso di recupero di grandi carnivori in difficoltà con



Regione Lombardia

LA GIUNTA

particolare riferimento al lupo;

- il decreto del dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorio della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 2861 del 01/03/2023 di approvazione del progetto attuativo "Gestione monitoraggio stazione ornitologica di PASSO DI SPINO e studi correlati alla pianificazione faunistico-venatoria" per l'anno 2023, che, nell'ambito dell'azione 2 "Rete dei C.R.A.S.", affida ad ERSAF il compito di sottoscrivere e attuare l'accordo di collaborazione con i soggetti preposti alla cura e alla riabilitazione dei lupi in difficoltà rinvenuti sul territorio regionale (ospedale universitario, CRAS), individuati dalla Direzione Generale Agricoltura con apposito decreto;

VISTA la proposta di "Protocollo operativo per l'organizzazione del soccorso e gestione di lupi in difficoltà o smaltimento di lupi morti sul territorio regionale", presentata da ERSAF con nota prot. n. M1.2022.0235195 del 30/12/2022 e condivisa con la Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi e con la Direzione Generale Welfare- UO veterinaria nel quale, in sintesi, vengono individuate le seguenti procedure per la corretta gestione dei casi di ritrovamento dei lupi (*Canis lupus*) morti o in difficoltà:

- soccorso degli esemplari di lupo in difficoltà finalizzato al loro recupero per la reimmissione nel territorio o, quando non possibile, per prognosi infausta, con la conseguente incurabilità degli stessi, al loro abbattimento o alla soppressione eutanasica a seconda dei casi (ai sensi della DGR 18 marzo 2019 - n. XI/1389 "Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale");
- procedure integrate per il recupero e lo smaltimento delle carcasse di lupo comunque rinvenute;
- processo comunicativo/informativo strutturato per la rendicontazione dei sopra citati eventi al fine del monitoraggio regionale sulla gestione della specie;

CONSIDERATO che, per la piena efficacia del suddetto protocollo, si rende necessario individuare i CRAS, anche fuori regione, nonché le strutture ospedaliere in grado di garantire alcuni specifici compiti legati alla cura e riabilitazione di lupi ritrovati in condizioni di difficoltà;

RITENUTO pertanto di:

- approvare il "Protocollo operativo per l'organizzazione del soccorso e gestione di lupi in difficoltà o smaltimento di lupi morti sul territorio



Regione Lombardia

LA GIUNTA

regionale", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Dirigente pro tempore della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie la predisposizione e approvazione degli atti per l'individuazione dei CRAS e delle strutture ospedaliere anche fuori regione idonee allo svolgimento delle funzioni su elencate, che potranno essere oggetto di specifici accordi con ERSAF come sancito nel Piano Attuativo di Ersaf, annualità 2023, approvato con decreto 2861/2023;

VISTA la l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI e XII Legislatura;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse,

1. di approvare il "Protocollo operativo per l'organizzazione del soccorso e gestione di lupi in difficoltà o smaltimento di lupi morti sul territorio regionale", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di adeguare con successivo provvedimento di Giunta il protocollo operativo di cui all'allegato 1 in coerenza con l'eventuale approvazione del Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia o di altri provvedimenti in materia da parte degli enti competenti;
3. di stabilire che la spesa delle attività trova copertura finanziaria sul capitolo 16.01.104.7736 esercizio finanziario 2023, risorse già impegnate a favore di ERSAF con decreto n. 2527 del 28/02/2022 di approvazione del "Progetto attuativo "Gestione monitoraggio stazione ornitologica di Passo di Spino e studi correlati alla pianificazione faunistico venatoria" - assunzione impegni di spesa per gli anni dal 2022 al 2024 a favore di ERSAF;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

4. di demandare al Dirigente pro tempore della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie la predisposizione e approvazione degli atti per l'individuazione dei CRAS e delle strutture ospedaliere, anche fuori regione, idonee allo svolgimento delle funzioni richieste, che potranno essere oggetto di specifici accordi con ERSAF;
5. di dare atto che, ai sensi del Piano Attuativo di Ersaf annualità 2023, citato in premessa, Ersaf stipulerà l'accordo con i soggetti individuati dal Dirigente ai sensi del punto precedente;
6. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO E GESTIONE DI LUPI IN DIFFICOLTA' O SMALTIMENTO DI LUPI MORTI SUL TERRITORIO REGIONALE

*Documento di sintesi procedurale per la corretta gestione dei casi di ritrovamento di
lupi (Canis lupus) morti o in difficoltà.*

PROGETTO ATTUATIVO TRIENNALE 2022-2024

GESTIONE MONITORAGGIO STAZIONE ORNITOLOGICA DI PASSO DI SPINO

E STUDI CORRELATI ALLA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA.

Decreto n. 2527 del 28 febbraio 2022

Azione 2 – Rete dei C.R.A.S. (Centri di Recupero Animali Selvatici)

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	4
2. FINALITA' ED OBIETTIVI	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
4. SOGGETTI COINVOLTI.....	6
5. COMPETENZE.....	6
6. MODALITA' OPERATIVE	7
6.1. Rinvenimento di animale morto.....	10
6.1.1. Fase di ricezione della segnalazione e organizzazione del pronto intervento	11
6.2. Procedura di gestione del recupero, cura e riabilitazione di un lupo ferito	11
6.2.1. Focus sui casi di sospetta ibridazione	13
6.2.2. Gestione del rilascio in natura di animali recuperati.....	14
6.2.3. Monitoraggio post rilascio in natura	15
7. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLA COMUNICAZIONE.....	15
8. FORMAZIONE DEL PERSONALE COINVOLTO NEL SOCCORSO O RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTA' O MORTA	16

1. INTRODUZIONE

Il ritorno naturale del lupo (*Canis lupus*) sul territorio della Regione Lombardia a partire dalla fine degli anni 80 in Appennino e, dagli inizi del 2000, sulle Alpi, ha comportato la necessità di definire strategie e strumenti di gestione che contemperino le esigenze di tutela della specie con la presenza dell'uomo e delle attività umane sul territorio. Il presente protocollo operativo definisce le procedure da adottare nel caso di ritrovamento di lupi morti o feriti al fine di fornire uno strumento gestionale di più ampio respiro che consenta un intervento efficace, competente e coordinato da parte di tutti i soggetti coinvolti.

2. FINALITA' ED OBIETTIVI

Il presente protocollo operativo ha come finalità quella di garantire:

- a) il soccorso degli esemplari di lupo in difficoltà finalizzato al loro recupero per il rilascio in natura nel territorio o, quando non possibile per prognosi infausta con la conseguente incurabilità degli stessi, alla loro soppressione compassionevole (ad opera della polizia provinciale) o al loro abbattimento eutanasico (ad opera dell'ATS) a seconda dei casi;
- b) procedure integrate per il recupero e lo smaltimento delle carcasse di esemplari di lupo comunque rinvenuti;
- c) ottenere un processo comunicativo/informativo strutturato per la rendicontazione di questi eventi, così che possa essere integrato nel processo di monitoraggio regionale della specie.

Al fine di raggiungere le finalità sopra descritte è necessario:

- definire e coordinare le attività previste fra gli Enti, a diverso titolo, coinvolti, con particolare riferimento a quelli individuati al punto 4);
- stabilire indicazioni operative e procedure uniformi sul territorio regionale per lo svolgimento efficace e coordinato di tali attività;
- promuovere un'attività formativa sul lupo, in considerazione della sua valenza ecologica, sanitaria ed economica, nei confronti degli operatori, a diverso titolo, coinvolti.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Direttiva 92/43/CEE c.d. "Habitat"**, del Consiglio del 21 maggio 1992;
- **Direttiva 09/147/CEE c.d. "Uccelli"**, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- **Regolamento (CE) n. 1/2005** del Consiglio del 22 dicembre 2004 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97";
- **Regolamento (CE) n. 1069/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- **Legge 6 dicembre 1991, n. 394** "Legge quadro sulle aree protette";
- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- **Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86** "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale";

- **Legge Regionale 16 agosto 1993, n. 26** e ss.mm.ii. "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- **Legge Regionale 8 luglio 2015, n. 19** "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- **Legge Regionale 12 ottobre 2015, n. 32** "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 'Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni')";
- **Legge Regionale 25 maggio 2016, n. 7** Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria);
- **D.P.R. 8-9-1997 n. 357 e ss.mm.ii** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 19 aprile 1996** "Elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione";
- **Circolare regionale della DG/SAN 29 dicembre 2011 - n. 13** "Chiarimenti in merito al soccorso di animali traumatizzati o bisognosi di cure";
- **D.d.g. 5 luglio 2013 - n. 6344** "Modalità attuative dell'accordo Stato-Regioni e p.a. del 7 febbraio 2013 in tema di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati non destinati al consumo umano di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, recepito con d.g.r. n. X/171 del 24 maggio 2013";
- **D.G.R. 2 agosto 2016, n. X/5516** "Prime determinazioni in ordine all'attuazione dell'art. 6 della l.r. 16 agosto 1993, n. 26 "norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni. Modifica della dgr n. 5/55655 del 27/07/1994 avente ad oggetto "disciplina degli istituti previsti dalla l.r. 16 agosto 1993, n. 26, artt. 6 e 39: centri di recupero e soccorso della fauna in difficoltà; allevamenti di fauna selvatica - mammiferi e uccelli";
- **D.G.R. 11 giugno 2018 n. XI/212** "Definizione delle attività della vigilanza ittico-venatoria delle province lombarde, ad esclusione della provincia di Sondrio e della città metropolitana di Milano, di supporto alle funzioni amministrative di competenza della regione in materia faunistico venatoria ed ittica, riconoscimento di un contributo economico per l'annualità 2018";
- **D.G.R. 18 marzo 2019 - n. XI/1389** "Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale";
- **D.g.r. 19 ottobre 2020 - n. XI/3692** "Nuove determinazioni in merito ai centri di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) ai sensi della l.r. 26/1993 art. 6 e individuazione della rete dei C.R.A.S. lombardi";
- **D.G.R. N. XI/4574 del 19/04/2021** per il progetto europeo LIFE WOLFALPS EU-LIFE18 NAT/IT/000972 "Azioni coordinate per migliorare la coesistenza lupo-uomo nell'areale alpino";
- **D.G.R. 21 novembre 2022 n. XI/ 7388** "Azioni e misure regionali per favorire la gestione della specie lupo in attuazione del progetto europeo Life Wolfalps eu-life18 nat/it/000972 "azioni coordinate per migliorare la coesistenza lupo-uomo nell'areale alpino".
- **D.d.g. del 18 ottobre 2021 – n. 13852**, "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica";

4. SOGGETTI COINVOLTI

Regione Lombardia: D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, D.G. Territorio e Sistemi verdi e D.G. Welfare

ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste;

Province, Servizio di vigilanza ittico venatoria, di seguito Polizia Provinciale o PP;

Corpo dei Carabinieri Forestali di seguito CCFF;

Agenzie di Tutela della Salute (Dipartimenti Veterinari), di seguito ATS;

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, di seguito IZSLER;

CRAS, Centro di recupero animali selvatici;

Ospedale veterinario universitario/pubblico convenzionato;

Enti gestori di aree protette/Parchi Naturali Nazionali.

5. COMPETENZE

Regione Lombardia: Sono di competenza della Regione che si avvale dei servizi delle Polizie Provinciali, eventualmente coadiuvata dalla vigilanza volontaria, le seguenti attività:

- soccorso dei lupi in difficoltà, nonché il trasporto degli stessi ai CRAS (Centri di Recupero per Animali Selvatici) o all'Ospedale universitario/pubblico veterinario convenzionato;
- recupero dei lupi rinvenuti morti o deceduti a seguito di incidenti stradali o evento traumatico;
- soppressione compassionevole (tramite arma da fuoco in dotazione) del lupo ferito a seguito di propria valutazione o di prognosi infausta emessa dall'ATS;
- trasporto della carcassa di lupo alla Sede Territoriale IZSLER competente per area.

Tali informazioni concorreranno al monitoraggio della consistenza e distribuzione della specie

ERSAF: ERSAF ha un ruolo di coordinamento tecnico delle attività dei soggetti coinvolti. Tali attività vengono affidate ad ERSAF da Regione Lombardia nell'ambito della Convenzione Quadro per il triennio 2022/2024 (approvata con D.g.r. n. XI/5597 del 30 novembre 2021). Sarà sua competenza specifica:

- gestire la segnalazione della Polizia Provinciale o dei Carabinieri Forestali intervenuti sul luogo dell'evento;
- attivare e coordinare le procedure necessarie al recupero, cura, riabilitazione e rilascio dell'individuo;
- trasmettere le informazioni raccolte sull'evento alla Struttura regionale competente per il monitoraggio della specie in Regione ai sensi della Direttiva Habitat;
- organizzare eventuale monitoraggio post rilascio;

Polizia Provinciale: La polizia Provinciale, oltre a quanto proveniente dal protocollo di intesa tra Regione e le province e dalla d.g.r. n. 1389 del 18/03/2019, ha la competenza specifica nella UCA della Polizia Provinciale di Brescia (D.G.R. N. XI /4574 DEL 19/04/2021) di intervenire in caso di sospetto avvelenamento.

Carabinieri Forestali: La loro competenza è quella sostenere e coordinare le forze di polizia ambientale nel contrasto al bracconaggio e all'avvelenamento dei lupi, andando ad intervenire nel caso di necessità di indagini, in ogni caso possono intervenire nel caso di rinvenimento di un esemplare di lupo in difficoltà/ferito.

ATS: I Dipartimenti Veterinari devono garantire, nei confronti del lupo e più in generale delle popolazioni di fauna selvatica, le attività finalizzate alla tutela della salute pubblica, della pubblica sicurezza e del benessere animale.

Se richiesto dalla Polizia Provinciale, le ATS svolgono le seguenti attività:

- parere relativo all'idoneità dell'animale ad essere trasportato ad un CRAS o ad Ospedale universitario/pubblico veterinario ed eventuali prescrizioni e accorgimenti utili a garantirne il benessere durante il trasporto;
- eutanasia farmacologica dell'animale per motivi di benessere e/o pubblica sicurezza;
- certificazione ufficiale, anche ai fini assicurativi, dell'avvenuto decesso dell'animale a seguito di incidente stradale e di altro evento traumatico/accidentale;
- fornire indicazioni e/o chiarimenti di carattere sanitario in merito alla necessità di sottoporre ad accertamenti di laboratorio gli animali rinvenuti morti.

IZSLER: Con il ruolo di laboratorio di riferimento per le attività analitiche tese a determinare la cause di morte.

CRAS: La struttura individuata dalle DG competenti, eventualmente fuori regione (D.g.r. 19 ottobre 2020 - n. XI/3692), ha i seguenti compiti:

- accogliere l'animale in ingresso;
- effettuare un esame clinico (se necessario);
- stabilizzare le condizioni generali dell'animale (in caso di urgenze, anche prima di svolgere esame clinico) e fornire le prime cure;
- effettuare la terapia riabilitativa (se necessario/possibile);
- gestire la degenza fino alla fase finale di riabilitazione;
- valutare la possibilità di rilascio dell'animale in natura;
- rilasciare l'animale, in caso di esito favorevole della valutazione, previo parere di ISPRA;
- gestire gli animali irrecuperabili;
- collaborare con le competenti strutture regionali al piano di monitoraggio sanitario regionale della fauna;
- trasportare gli animali presso le strutture del C.R.A.S. o presso l'Ospedale universitario/pubblico veterinario nel caso in cui abbia sottoscritto preventivi accordi con la Polizia Provinciale.

Ospedale universitario/pubblico veterinario: La struttura individuata dalle DG competenti ha i seguenti compiti:

- accogliere l'animale in ingresso;
- effettuare un esame clinico (se necessario);
- stabilizzare le condizioni generali dell'animale (in caso di urgenze, anche prima di svolgere esame clinico) e fornire le prime cure;
- effettuare la terapia intensiva (se necessario);
- effettuare interventi chirurgici (se necessario).

Enti gestori di aree protette/Parchi Naturali Nazionali: hanno la competenza all'interno del loro territorio, ma dovranno comunque intervenire secondo il presente protocollo operativo.

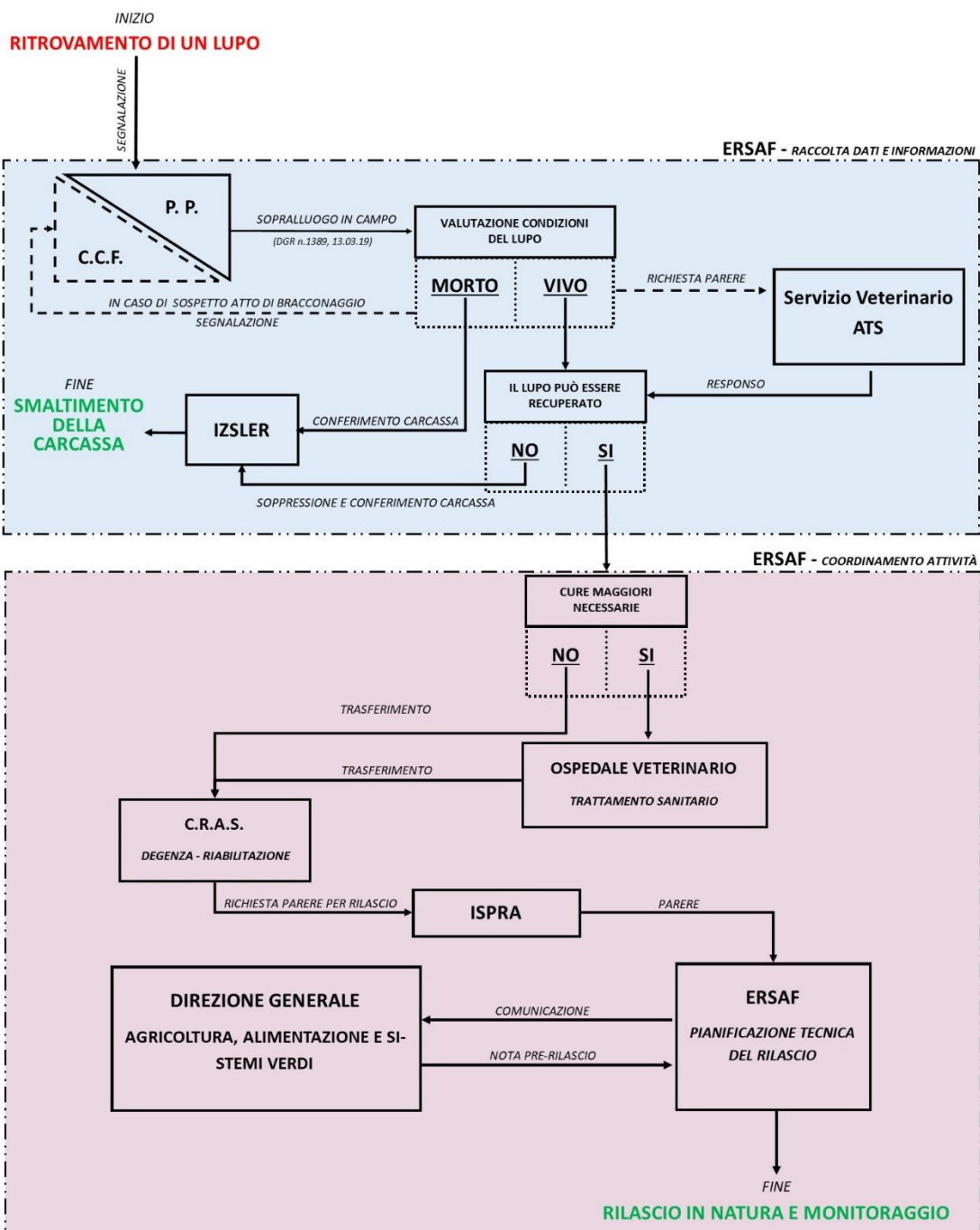
6. MODALITA' OPERATIVE

L'attività di soccorso, recupero e smaltimento dei lupi si inserisce in una strategia regionale, più ampia e articolata, finalizzata alla gestione della presenza della specie in Lombardia.

La collaborazione e lo scambio di informazioni tra le diverse componenti rappresentano elementi essenziali per l'efficacia delle singole azioni e più in generale dell'intera strategia regionale.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica del protocollo operativo regionale per il soccorso, recupero e smaltimento dei lupi in Lombardia (Fig. 1), nella quale vengono riportate le diverse componenti, le interconnessioni tra di loro e le azioni svolte declinate in “protocolli di intervento”.

Figura 1. *Schema della strategia per la gestione del lupo morto o ferito in Lombardia*



LEGENDA SIMBOLI E ACRONIMI

ACRONIMI

P.P.	—	POLIZIA PROVINCIALE
C.C.F.	—	CARABINIERI FORESTALI
C.R.A.S.	—	CENTRO DI RECUPERO ANIMALI SELVATICI
E.R.S.A.F.	—	ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE
I.S.P.R.A.	—	ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA AMBIENTALE
I.Z.S.L.E.R.	—	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA

LINEE

---	OPZIONALE
—	PREVISTO
.....	SCELTA

Le tipologie di evento a cui si può andare incontro sono suddivisibili in due macrocategorie: il ritrovamento di un individuo morto o di un individuo in difficoltà. In particolare, nel secondo caso le tipologie di evento possono essere di diversa entità (sia rispetto al danno riportato dall'individuo, sia rispetto alla pericolosità a cui si va incontro). Di seguito si riportano alcune casistiche riconducibili alla definizione di individuo ferito:

- Lupo ferito da arma da fuoco;
- Lupo con laccio;
- Lupo avvelenato;
- Lupo con evidenti sintomi clinici di patologia in atto (rabbia, cimurro);
- Lupo con ferita generica o sofferente;
- Lupo investito.

In linea generale queste categorie sono poi successivamente riconducibili anche alle cause di morte di un possibile individuo ritrovato già defunto. Si ritiene quindi importante sottolineare come sia fondamentale escludere come primo aspetto quello di un atto di bracconaggio, sia nel caso di ritrovamento di un ferito sia di un morto. Ovviamente la presenza di un atto di bracconaggio prevederà una procedura specifica, descritta successivamente, con l'intervento dei carabinieri forestali e dei nuclei antiveneno presenti in Lombardia (D.G.R. N. XI /4574 DEL 19/04/2021 per il progetto europeo LIFE WOLFALPS EU-LIFE18 NAT/IT/000972 "Azioni coordinate per migliorare la coesistenza lupo-uomo nell'areale alpino")

L'Agente di Polizia Provinciale che giungerà sul luogo dell'evento, indipendentemente da quale tipologia di evento, dovrà raccogliere le seguenti informazioni, compilando la scheda in allegato (**Allegato 2**) e inviandola tempestivamente ad ERSAF tramite casella di posta dedicata:

- Sesso individuo;
- Classe di età;
- Coordinate in WGS 84 UTM 32 N del ritrovamento;
- Foto dell'individuo e del ritrovamento;
- Dati della persona coinvolta nell'incidente o nel ritrovamento;
- Ulteriori informazioni (esempio: si ha notizie rispetto ad avvistamenti recenti in zona)

Le indicazioni di seguito fornite si riferiscono alle due casistiche principali di evento precedentemente descritte che prevedono procedure differenti.

6.1. Rinvenimento di animale morto

Il ritrovamento di un lupo morto è generalmente un evento del tutto casuale che avviene grazie alla segnalazione da parte di terzi e di personale non addetto; tale segnalazione deve pertanto essere comunicata, da chi ha effettuato il ritrovamento, alla Polizia Provinciale o al CCF competenti e preposti alla verifica dell'evento che interverranno immediatamente e comunicheranno la segnalazione ad ERSAF che coordinerà la comunicazione dell'evento ai soggetti coinvolti di competenza:

- Regione Lombardia: D.G. Agricoltura, *Sovranità Alimentare e Foreste*, D.G. Territorio e Sistemi Verdi, D.G. Welfare;
- Uffici regionali (AFCP) e/o della Provincia di Sondrio;
- Aree Protette Regionali, Parco Nazionale dello Stelvio competenti nella zona.

La competenza per il recupero della carcassa è in capo alla Regione che si avvale dei servizi delle Polizie Provinciali, eventualmente coadiuvate dalla vigilanza volontaria, come previsto dalle specifiche Delibere regionali.

In caso di segnalazione del ritrovamento di una carcassa di lupo, l'intervento, garantito dagli Agenti di Polizia Provinciale, è finalizzato al conferimento della carcassa alla Sede territorialmente competente dell'IZSLER come previsto dal D.d.g. del 18 ottobre 2021 – n. 13852 "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica". La carcassa deve essere scortata dal documento di accompagnamento previsto dalla citata D.d.g..

6.1.1. Fase di ricezione della segnalazione e organizzazione del pronto intervento

Il ritrovamento di un lupo morto è generalmente un evento del tutto casuale che avviene grazie alla segnalazione da parte di terzi e di personale non addetto che comunicano l'avvistamento della carcassa alla Polizia Provinciale/Carabinieri Forestali chiamando il 112 o direttamente il numero della sede di competenza. È quindi indispensabile da parte delle PP intervenire immediatamente. Pervenuta la segnalazione di un esemplare di lupo morto, occorre intervenire sul sito di ritrovamento acquisendo in primo luogo i dati di chi ha ritrovato e/o ha segnalato il ritrovamento e raccogliere informazioni sulle modalità dell'avvenuto ritrovamento.

6.1.2. Fase di ritrovamento della carcassa ed indagine territoriale

Qualora la carcassa non sia risultato di un sospetto caso di bracconaggio, la PP contattata si organizza per un tempestivo recupero della carcassa e il suo conferimento alla sede territoriale dell'IZSLER.

Qualora la carcassa sia risultato di un sospetto atto di bracconaggio e/o di avvelenamento va gestito secondo attività previste in capo alla polizia giudiziaria e nel caso di avvelenamento l'attività di ricerca/bonifica di eventuali altre esche è da effettuarsi mediante l'intervento di Unità Cinofile Antiveleno dei CC.FF. o della Polizia Locale prontamente disponibili, fermo restando quanto previsto in caso di avvelenamento dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 12.07.2019 e successive proroghe sul divieto di utilizzo di esche o bocconi avvelenati.

In ogni caso durante il sopralluogo la PP raccoglie tutte le informazioni previste dall'apposita scheda (Allegato 2). Tale scheda accompagnerà la carcassa all'IZSLER e dovrà essere trasmessa tempestivamente, a cura della polizia provinciale, all'ERSAF, che ne darà comunicazione come da paragrafo 6.1.

6.1.3. Accertamenti sanitari

Come previsto dal D.d.g. del 18 ottobre 2021 – n. 13852 "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica" la Sede territoriale dell'IZSLER eseguirà i) gli accertamenti sanitari previsti dal citato piano, ii) ogni altra analisi necessaria a stabilire le cause del decesso, comprese iii) quelle finalizzate a definire la causa "tossica" in caso di sospetto di avvelenamento, iv) rileva le misure biometriche previste dall'**Allegato 3**) colleziona i campioni necessari alle analisi genetiche. I rapporti di prova delle analisi eseguite e la 'scheda necropsia' (Allegato 3) dovranno essere inviati ad ERSAF tramite casella di posta elettronica dedicata.

6.2. Procedura di gestione del recupero, cura e riabilitazione di un lupo ferito

Il ritrovamento di un lupo vivo e in condizioni tali da essere recuperato e rilasciato in natura prevedrà il tempestivo intervento della Polizia Provinciale che a sua volta dovrà segnalare l'evento ad ERSAF che coordinerà le attività di recupero, cura, riabilitazione e rilascio in collaborazione e continuità con tutti i soggetti coinvolti, come indicato in precedenza.

Il recupero e il trasporto dell'individuo presso un Ospedale veterinario universitario/pubblico o presso un CRAS dovrà avvenire nel minor tempo possibile, sulla base delle condizioni dell'animale, che saranno valutate dall'Agente di Polizia Provinciale intervenuto, con eventuale supporto del veterinario ATS (D.G.R. 18 marzo 2019 - n. XI/1389 "Linee di indirizzo per il soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica

omeoterma sul territorio regionale"). Sempre in osservanza della *d.g.r. 1389 del 2019*, il trasporto dell'animale in sicurezza sarà effettuato dalla Polizia Provinciale eventualmente coadiuvata dalla vigilanza volontaria, se all'interno del territorio regionale, o direttamente dal personale del CRAS nell'ambito di accordi specifici. La PP prenderà contatto diretto con la struttura, preallertata da ERSAF, per definire i dettagli del conferimento dell'animale. Il trasporto di animali feriti esula dal campo di applicazione del Reg. (CE) 1/2005; per questo motivo non sono richieste specifiche autorizzazioni né requisiti.

Le procedure di recupero dell'animale sono le seguenti:

a) Nel caso in cui sia necessario prestare cure veterinarie per ferite o condizioni cliniche di gravità tali da richiedere cure invasive e importanti manipolazioni dell'animale, quest'ultimo sarà trasportato presso un Ospedale veterinario universitario/pubblico individuato dalla Direzione Generale Agricoltura.

La presa in carico del lupo ferito da parte della struttura ospedaliera veterinaria avverrà con il rilascio ad ERSAF, di un apposito documento recante sia le principali informazioni sullo stato clinico in ingresso dell'animale sia indicazioni motivate delle cure che dovranno essere prestate secondo i condivisi principi etico-professionali veterinari e con l'obiettivo di permettere all'animale, una volta rilasciato in natura, di condurre una esistenza dignitosa nel rispetto delle attitudini proprie del predatore e del suo ruolo ecologico, garantendo quindi il benessere dell'animale in tutte le fasi di manipolazione e detenzione dal punto di vista biologico ed etologico.

Qualora l'esemplare di lupo soccorso si presenti in condizioni fisiche che prevedano cure o interventi chirurgico veterinari di particolare interesse tecnico o scientifico per la struttura veterinaria coinvolta, tali da permettere il recupero dell'individuo, ma compromettenti la sua capacità di reinserirsi in natura in maniera adeguata e funzionale, le suddette prestazioni dovranno essere autorizzate preventivamente da Regione Lombardia nell'ambito della definizione del rapporto di collaborazione con la specifica struttura veterinaria e saranno consentite solo se individuata una struttura idonea e disponibile alla captivazione.

La struttura medico veterinaria prestante le cure sarà tenuta a raccogliere campioni biologici utili al monitoraggio sanitario (*d.g.r. 13852 del 2021*) e allo studio della genetica dell'individuo soggetto al recupero. I risultati delle analisi realizzate su tali campioni saranno consegnati a chi di competenza sotto il coordinamento di ERSAF.

Al termine delle attività di cura del lupo ferito, l'Ospedale condividerà tutta la documentazione tecnico veterinaria con ERSAF che si occuperà di trasmettere i dati a Regione Lombardia e al CRAS che si occuperà della degenza post-operatoria secondo quanto indicato in seguito.

b) Nel caso in cui il lupo recuperato necessiti di sole terapie veterinarie minori sarà trasportato direttamente al CRAS individuato.

La presa in carico del lupo ferito da parte della struttura di recupero (CRAS) avverrà con il rilascio ad ERSAF, di un apposito documento recante sia le principali informazioni sullo stato clinico in ingresso dell'animale sia indicazioni motivate delle cure minori necessarie al recupero dell'animale.

Il ricovero dell'animale presso il CRAS avverrà attraverso diverse fasi (o attraverso una sola di esse, dipendendo dallo stato dello stesso):

- **Stretta cattività** -> È la fase iniziale, utile a mantenere/osservare/trattare gli animali. In questa fase del ricovero (sempre la prima, a volte l'unica), oltre a tutte le attività mediche necessarie, il CRAS sarà tenuto a raccogliere campioni biologici utili al monitoraggio sanitario (*d.g.r. 13852 del 2021*) e allo studio della genetica dell'individuo. Le decisioni e le tempistiche legate alla procedura di recupero

saranno sempre orientate dalle indicazioni del veterinario prestante le cure. In generale saranno mantenuti in stretta cattività gli animali che abbiano subito importanti traumi (ed eventuali interventi chirurgici). Tale degenza dovrà essere funzionale al recupero dell'animale (compatibilmente con le sue condizioni);

- **Spazio intermedio** -> Generalmente l'animale giunge in questa area al termine dei trattamenti veterinari tali da prevedere importanti manipolazioni del soggetto; pertanto, in questa fase, sarà garantito il minor grado di contatto con l'uomo compatibilmente con le necessarie operazioni di controllo del soggetto e il suo mantenimento. Il tempo di degenza in questa struttura dovrà essere limitato al fine di evitare l'abituazione del soggetto alla vita in cattività e al contatto con l'uomo;

- **Spazio grande** -> I lupi saranno trasferiti in questa area in caso necessitino di un tempo più lungo per il recupero.

Quando l'individuo sarà ritenuto in condizioni fisiche idonee al reinserimento in natura il CRAS, in coordinamento con ERSAF, procederà alle fasi operative successive.

Prima della definizione dei termini del rilascio in natura degli individui recuperati, è obbligatorio valutare l'esito dell'analisi genetica. Essa sarà infatti decisiva per le successive azioni gestionali in quanto, se l'animale dovesse risultare un ibrido lupo-cane, il destino dell'individuo sarà oggetto di una specifica valutazione da parte dei soggetti competenti anche con le indicazioni di ISPRA come indicato nel paragrafo 6.2.1.

6.2.1. Focus sui casi di sospetta ibridazione

L'ibridazione tra cane (*Canis lupus familiaris*) e lupo (*Canis lupus*) rappresenta una potenziale minaccia per la conservazione della specie, l'aumento del tasso di ibridazione, infatti, rappresenta una grave minaccia poiché comporta la perdita dell'identità genetica del lupo. Generalmente le aree a maggior rischio sono quelle caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di cani vaganti in aree con popolazioni a basse densità di lupo.

È dunque possibile che venga segnalata la presenza di animali "anomali" o ancora che l'individuo morto, ferito o illegalmente detenuto e oggetto di intervento manifesti caratteristiche fenotipiche particolari, difforni dal pattern di riferimento della specie. In questi casi solamente un test genetico può fugare dubbi sull'attribuzione dell'esemplare alla specie. I campioni biologici necessari per tali esami devono essere raccolti dalla Sede territoriale dell'IZSLER che riceve la carcassa di un lupo. Tali campioni devono essere inviati alle strutture indicate da ERSAF per gli accertamenti genetici.

Il quadro normativo di riferimento in questi casi non è ben definito poiché manca una chiara definizione dell'ibrido e non è chiaro se gli ibridi di specie protette siano a loro volta protetti.

La Convenzione di Washington e il Regolamento di applicazione della CITES (338/97/CE) e successive modifiche sono gli unici strumenti normativi che fanno esplicito riferimento alla protezione degli ibridi, qualora nelle quattro generazioni precedenti abbiano avuto almeno un individuo parentale appartenente a una specie protetta.

A livello europeo, la mitigazione dell'ibridazione tra cane e lupo è promossa dalla Convenzione di Berna (Raccomandazione n. 173/2014) che prevede da parte degli Stati firmatari l'implementazione del monitoraggio e la gestione degli ibridi, anche attraverso la loro rimozione dal contesto naturale per impedirne la riproduzione. La Commissione Europea fa diretto riferimento a tale raccomandazione (Parliamentary question - E-004563/2017(ASW)) ed, inoltre, le linee guida redatte per la gestione delle popolazioni dei grandi carnivori (Linnel et al. 2008; Boitani et al. 2015) dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea prevedono azioni specifiche sulla gestione degli ibridi lupo-cane.

Fermo restando quanto previsto dal paragrafo 6.1 lettera b della d.g.r. n. 1389 del 18/03/2019, per la gestione di un esemplare confermato come ibrido lupo-cane gli indirizzi gestionali saranno in coerenza con quelli individuati nel “Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia” in corso di approvazione; in attesa del Piano le fasi operative dovranno essere autorizzate dal MASE, sentita ISPRA.

6.2.2. Gestione del rilascio in natura di animali recuperati

Il rilascio è il punto più critico e rischioso nella maggior parte degli eventi. La transizione di un animale da una situazione di contenimento controllato o immobilizzazione completa, ad una liberazione deve essere fatta con cautela. Molti animali possono reagire in modo istintivo e la reazione, se non anticipata o controllata, può essere pericolosa e ne consegue che il personale dovrà essere preparato per ogni eventualità. In generale, il mantenimento di un ambiente calmo e tranquillo è essenziale per la buona riuscita del processo.

L’inizio dell’immobilizzazione può essere rischioso sia per lo staff sia per gli animali: negli stadi iniziali dell’anestesia può accadere che l’animale si accovacci in una posizione tale da compromettere la funzionalità delle vie respiratorie, richiedendo quindi assistenza. È necessario verificare quale sia il livello dell’anestesia, in modo da conoscere quando sia il momento di entrarvi a contatto.

Al termine delle procedure l’animale deve essere monitorato per verificare il pieno recupero del riflesso di deglutizione. Se è stato intubato, il tubo deve essere lasciato in sede fino al recupero del riflesso, avendo cura che non venga morsicato o inalato.

Dal momento che la maggior parte delle procedure viene effettuata in ambienti dallo spazio limitato, tutto il personale deve essere istruito sulle vie di uscita dal locale. Rumori, luci e stimoli eccessivi devono essere minimizzati.

I criteri di riferimento per valutare l’opportunità/necessità di rilascio in natura degli animali recuperati e riabilitati sono fondati sulle valutazioni del recupero fisico dell'animale.

Deve essere, inoltre, garantita una condivisione dei processi decisionali, ove il lupo è un bene pubblico e patrimonio indisponibile dello Stato e, dunque, la sua gestione dovrà essere in conformità delle normative vigenti. È, infatti, evidente come un processo partecipato, fermi restando gli orientamenti tecnici, armonizzi valori e sensibilità differenti.

Ciò premesso le azioni per condurre la fase di rilascio sono:

- formulazione di una proposta di rilascio corredata da relazione delle attività svolte nel periodo di recupero e certificato veterinario delle condizioni mediche dell'individuo;
- richiesta parere a ISPRA;
- raccolta dei pareri dei soggetti regionali competenti;
- pianificazione tecnico operativo del rilascio;
- trasporto dell’animale con idoneo box e mezzo;
- liberazione nel sito di rilascio;
- aggiornamento delle eventuali banche dati regionali di interesse;
- possibilmente, raccolta di informazioni (attraverso telemetria) dell’esito del rilascio.

L’attività di rilascio in natura sarà coordinata da ERSAF con il coinvolgimento delle Direzioni Regionali interessate e degli Enti territorialmente competenti in materia di fauna selvatica. Il CRAS è il soggetto preposto al rilascio dell’animale e formulerà la richiesta di parere ad ISPRA.

In caso di parere positivo al rilascio, ERSAF si occuperà della pianificazione tecnica dell'intervento individuando luogo e modalità di rilascio in concertazione con Regione

Regione Lombardia dovrà rilasciare una nota autorizzativa del rilascio, da inoltrare per conoscenza alle PP ai CC.FF e agli AFCP. Tale processo tecnico/decisionale potrà prevedere l'eventuale collaborazione di esperti esterni.

6.2.3. Monitoraggio post rilascio in natura

Il tema del monitoraggio post rilascio è di particolare importanza in quanto sussistono ancora notevoli interrogativi sulla capacità di reinsediamento in natura e sull'effettivo recupero della condizione fisica necessaria per la sopravvivenza.

L'obiettivo del monitoraggio post rilascio degli individui recuperati è principalmente quello di valutare il successo dell'intervento stesso attraverso lo studio della loro sopravvivenza in natura a medio termine. Tale attività può restituire anche importanti informazioni rispetto alle modalità di uso del territorio, alle eventuali rotte di dispersione degli individui e rispetto all'individuazione delle strategie utili a massimizzare il successo in fase di reinsediamento. Infine, oltre a rappresentare un elemento utile alla conservazione della specie può contribuire a limitare eventuali conflitti con le attività antropiche.

I criteri di scelta sull'opportunità di monitoraggio degli individui recuperati in Regione Lombardia saranno valutati per i singoli casi in considerazione dei seguenti aspetti principali:

- contesto geografico del luogo di rilascio;
- condizioni fisiologiche e comportamentali dell'individuo;
- disponibilità economiche.

Nel caso in cui si proceda al monitoraggio dell'individuo, le tecniche più utili per questo genere di indagini sono la telemetria e il fototrappolaggio.

Nella scelta della tecnica da adottare occorrerà tenere in debita considerazione l'entità delle spese di acquisto del materiale, del suo mantenimento operativo (ad esempio costi legati alla trasmissione di dati per via telematica o della loro archiviazione e conservazione) nonché lo sforzo richiesto per il mantenimento di tali attività nel medio periodo.

7. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLA COMUNICAZIONE

Durante le fasi descritte dal presente protocollo, la gestione delle informazioni relative alla procedura e di tutti i dati conseguenti dovrà avvenire nel rispetto della opportuna riservatezza. Trattandosi del recupero di una specie particolarmente protetta e potenzialmente pericolosa risulta infatti necessario che la comunicazione sia gestita con particolare attenzione così da evitare inutili allarmismi, situazioni di potenziale pericolo sia per le persone sia per l'animale stesso o, nei casi di sospetto bracconaggio, eventuali interferenze nelle indagini perpetrate dalle autorità giudiziarie.

Per tali motivi la divulgazione di informazioni ai soggetti non istituzionalmente coinvolti dal presente protocollo potrà avvenire solo in caso di esplicita autorizzazione da parte di ERSAF o delle direzioni regionali coinvolte. In caso di recupero in situazioni di sospetta attività illecita (bracconaggio, detenzione illegale, ecc.) e di indagine da parte del CCF, il contenuto delle informazioni da divulgare andrà debitamente valutato preventivamente con le autorità giudiziarie coinvolte.

I dati relativi a lupi morti e feriti verranno divulgati annualmente attraverso il report grandi carnivori regionale. Eventuali attività di comunicazione per la sensibilizzazione del pubblico generico sul tema attraverso i mezzi di comunicazione classici e social media verranno valutate caso per caso. Le attività di comunicazione verranno effettuate dalla Direzione regionale competente.

I dati genetici, clinico veterinari e necroscopici nonché quelli relativi al monitoraggio attraverso telemetria potranno essere condivisi con soggetti dediti alla ricerca scientifica al fine di incrementare le conoscenze biologiche ed etologiche della specie nel contesto regionale. Inoltre, tali dati potranno confluire ed essere conservati nelle banche dati regionali fermo restando che il loro utilizzo andrà sempre condiviso con le direzioni regionali coinvolte ed ERSAF.

8. FORMAZIONE DEL PERSONALE COINVOLTO NEL SOCCORSO O RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTA' O MORTA

È fondamentale che gli Enti coinvolti (Regione, Province, ATS, IZSLER) promuovano un'adeguata attività di formazione del personale coinvolto nel rispetto delle diverse e proprie professionalità, anche con iniziative integrate. A seconda degli argomenti sottoelencati è richiesta una specifica formazione da parte dei docenti. In dettaglio dovranno essere dimostrate competenze tramite CV

La formazione dovrà riguardare i seguenti ambiti:

- riconoscimento, distribuzione ed ecologia del lupo, specie soggetto dalle presenti disposizioni;
- problematiche sanitarie e patologie del lupo;
- corrette metodiche di campionamento;
- corrette modalità di rilevamento dei dati biometrici;
- impatto del lupo sulle attività umane;
- stress del lupo e protocolli gestionali delle urgenze relative agli stessi;
- detenzione ed utilizzo dei farmaci; sedazione, eutanasia e soppressione compassionevole del lupo;
- normative relative al benessere della fauna selvatica;
- metodologie di cattura e di trasporto degli animali selvatici.

SCHEDA NECROSCOPIA ISPRA

Numero Conferimento IZSLER/.....**CODICE ANIMALE.....**

DATA

RILEVATORE.....

LOCALITÀ COMUNE PROV.

UTM (WGS84) longitude (X)..... latitude (Y).....

Sede necropsia

Note.....

PESO: Kg CONDIZIONI CARCASSA: ☐buona ☐recente ☐datata

Causa di morte presunta:

SESSO: ☐M ☐F ☐U CLASSE DI ETÀ: pup (<1) ☐ subad (1-2) ☐ad (>2)

CARATTERI FENOTIPICI (NR = non rilevabile)

- Presenza di 5° dito nelle zampe posteriori: ☐NO ☐SÌ (☐DX ☐SX) ☐NR
- Ponte carnosio: ☐NO ☐SÌ, LIEVE MA PRESENTE (☐ant ☐post) ☐NR
- Presenza di unghie depigmentate: ☐NO ☐SÌ (☐ant sx ☐ant dx ☐post sx ☐post dx)
☐NR
- Depigmentazione: ☐ gengive ☐ mucosa buccale ☐tartufo ☐cute ☐polpastrelli
☐NR
- Colorazione del mantello: ☐ wild type ☐full black ☐chiaro ☐scuro ☐NR
☐presenza di striature ☐presenza di chiazze
- Ciuffo terminale coda nero: ☐SÌ ☐NO ☐NR
- Anomalie pelo: ☐eccessivamente lungo ☐ondulato ☐NR
- Mascherina facciale: ☐normale ☐assenza totale ☐eccessiva sfumatura
☐eccessiva demarcazione ☐altre anomalie..... ☐NR
- Bandeggi neri nelle zampe anteriori: ☐SÌ ☐NO ☐NR
- Presenza di calzini bianchi: ☐SÌ ☐NO ☐NR
- Orecchie: ☐ pendule (☐1 ☐2) ☐ NO Interno: ☐ con pelo ☐ glabro

altre anomalie..... ☐NR

- Vibrisse:
- Peli tattili e neo:

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- visione dorsale
- visione ventrale
- visione laterale dx
- visione laterale sx
- visione del petto con zampe aperte
- focus testa laterale
- focus testa frontale
- focus zampe plantare anteriori
- focus zampe plantare posteriore
- focus zampe dorsale anteriori
- focus zampe laterale posteriore
- foto laterale zampa+coda piegata verso il basso
- focus laterale gengive
- focus vibrisse
- focus ano genitale

ESAME OBIETTIVO GENERALE

BCS (Body Condition Score): ☐scarse ☐discrete ☐buone ☐eccellenti

FEMMINA GRAVIDA: ☐SÌ ☐NO

LATTAZIONE: ☐SÌ ☐NO

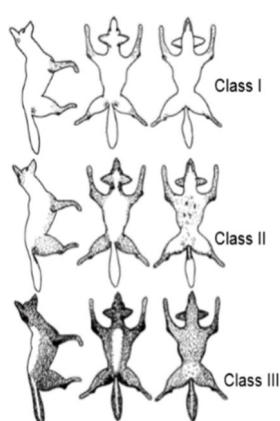
N° capezzoli..... LUNGH. CAPEZZOLI:cm

TESTICOLI DISCESI ☐SÌ (☐entrambi ☐solo uno) NO

LINFONODI: ☐normali ☐ingrossati (Quali)

FERITE: ☐ SÌ () ☐ NO

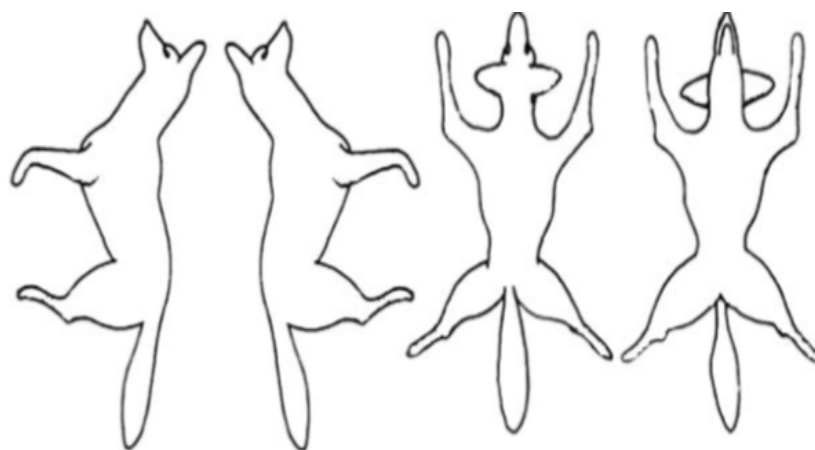
CICATRICI: ☐SÌ ☐NO



< 5%

≤ 50%

> 50%



Lato sx

Lato dx

Dorso

Ventre

Indicare posizione ed estensione perdita di pelo e ferite

ROGNA: ☐SÌ ☐NO Classe: ...

Presenza di: ☐papule crostose ☐lichenificazione ☐aree scure del pelo

Tecnica diagnostica:Esito:

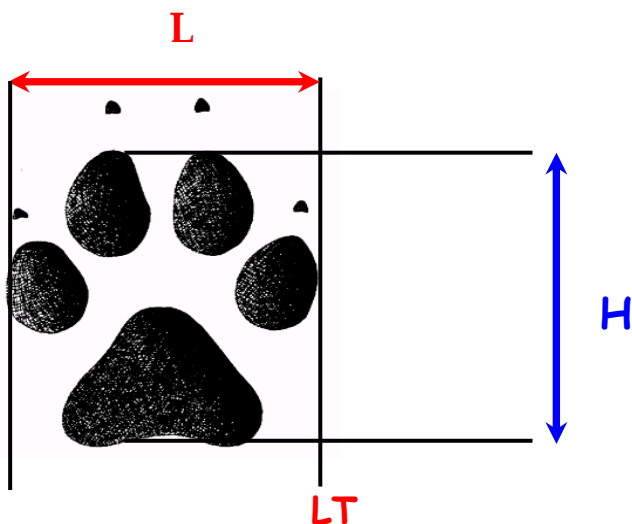
NOTE

CAMPIONAMENTO TESSUTO ☐SÌ ☐NO

CRANIO ☐SÌ ☐NO ☐NR

STOMACO ☐SÌ ☐NO ☐NR

MISURE BIOMETRICHE



IMPRONTA ANTERIORE

Altezza (H) cm

Larghezza (L) cm

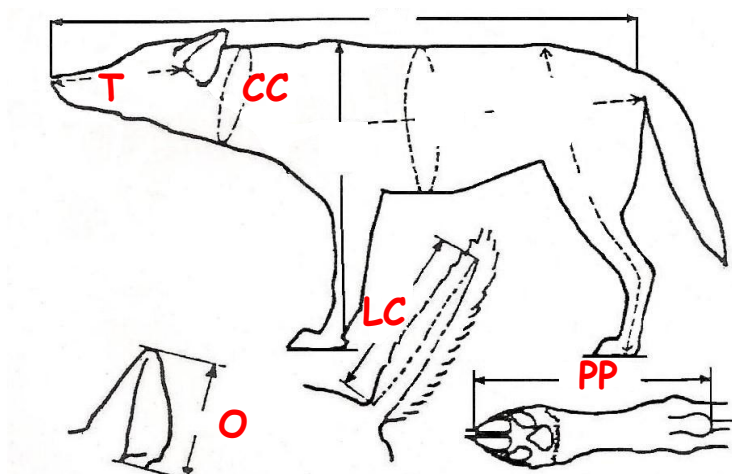
Polpastrelli uniti: ☐ sì ☐ no

IMPRONTA POSTERIORE

Altezza(H) cm

Larghezza (L) cm

Polpastrelli uniti: ☐ sì ☐ no



LUNGH. TOTALE (LT)

PIANTA PIEDE (PP)

LUNGH. CODA (LC)

ALTEZZA ORECCHIO (O)

ALTEZZA GARRESE

CIRC. COLLO retro-mandibolare (CC)

CIRC. TORACICA

LUNGHEZZA TESTA(T)

DENTATURA

Condizioni generali

Usura **canini**: nulla ☐ bassa ☐ media ☐ alta ☐

Usura **incisivi**: nulla ☐ bassa ☐ media ☐ alta ☐

Lunghezza canini: superiore sx mm

inferiore sx mm

Distanza tra canini: superiore mm

inferiore mm

M1 inferiore sx: larghezza mm

altezza mm

superiore dx mm

inferiore dx mm

NOTE

.....

ALLEGATO 1

SCHEDA RINVENIMENTO LUPO MORTO/FERITO

ID _____						
Data _____			Ora _____			
Sesso	☐ M	☐ F	Classe Età	☐ CUCCIOLO	☐ SUBADULTO	☐ ADULTO

Da riempirsi con i dati relativi a chi ha rinvenuto l'animale:

Nome _____		Cognome _____	
Via _____	CAP _____	Città _____	PROV. _____

Da riempirsi con i dati relativi al ritrovamento dell'animale:

Data _____		Ora _____	
Località _____	Comune _____	Provincia _____	
X (utm 32N) _____		Y (utm 32N) _____	
Ambiente di ritrovamento:			
☐ MONTAGNA	☐ COLLINA	☐ PIANURA	
☐ Ambiente Naturale	☐ Ambiente Agricolo	☐ Ambiente Urbanizzato	☐ Strada
Note: _____			

Indicare specifiche sul ritrovamento, in particolare relativamente ad eventuali altri avvistamenti nell'area

DA COMPILARE SE RINVENUTO MORTO

GRADO DI CONSUMO DELLA CARCASSA: ☐ poco consumata; ☐ abbastanza consumata; ☐ molto consumata

IZSLER di consegna: _____ **CODICE CONFERIMENTO IZSLER:** _____

Valutazione individuo:

VALORE CHECKLIST PROGNOSI (Allegato 1 DGR 1389): _____

Destinazione:

☐ CRAS

☐ OSPEDALE

☐ EUTANASIA

In caso di eutanasia Firma Veterinario _____

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- ☐ visione dorsale
- ☐ visione ventrale
- ☐ visione laterale dx
- ☐ visione laterale sx
- ☐ visione del petto con zampe aperte
- ☐ focus testa laterale
- ☐ focus testa frontale
- ☐ focus zampe plantare anteriori
- ☐ focus zampe plantare posteriore
- ☐ focus zampe dorsale anteriori
- ☐ focus zampe laterale posteriore
- ☐ foto laterale zampa+coda piegata verso il basso
- ☐ focus laterale gengive
- ☐ focus vibrisse
- ☐ focus ano genitale

DATA ____/____/____

Firma Agente _____